

Anno V.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmeyna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Il programma della Patria del Friuli per l'anno 1881 è stampato nella quarta pagina.

Preghiatmo i vecchi ed i nuovi Soci a mandare il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine 1 gennaio

GLI AUSPICI DEL 1881 PER L'ITALIA.

A confortare l'Umanità (per natura sua perfettibile) nelle prove penose e ne' generosi propositi, giova raccogliere tutti gli indizi, da' quali augurare è dato ogni immaglimento dell'avvenire; e tanto più, quanto maggiore si è la sfiducia che certuni ingenerarono negli animi, esasperati dai disinganni patiti o indotti da incontentabilità istintiva.

Noi non pecchiamo davvero d'ottimismo per amore del tranquillo vivere e per incuria de' pubblici e de' privati mali; anzi noi vorremmo che apertamente questi si indicassero e stigmatizzassero, affinché sollecito tenessero loro il remedio, e spianata fosse la via ai progredimenti civili. Ma se pur non del tutto sradicati sono essi mali, crediamo sia debito di coscienza il constatare eziandio i beni che loro s'accompagnano, ed il pesare su equa lance gli uni e gli altri per dedurre a qual parte spetti la preponderanza.

Il che principalmente giudichiamo dovere de' pubblicisti, quando, nell'istante che segna il rapido corso del tempo, si è disposti a seria meditazione. Oggi nel calendario è segnato il principio d'un nuovo anno; e noi non ci peritiamo a proclamare che il 1881 presentasi sotto auspici relativamente buoni.

Egli è innegabile che ogni anno, venendo ai conti, registrasi qualche nuova conquista intellettuale dell'Umanità, e un cumulo di provvedimenti attuati o pensati a promuovere eziandio il bene materiale dei Popoli. Il che se osservasi ovunque, in Italia dimostrasi più che altrove luminosamente; anzi, a quietare la mania delle acri censure e le incaute querimonie, basterebbe raffrontare lo stato nostro

con quello di vent'anni addietro. Ma a noi non piace di troppo allargare il discorso, poiché crediamo che censori e querelanti, se consultassero la propria coscienza, finirebbero col riconoscere, essere le condizioni nostre (malgrado tutto) avvantaggiate di tanto, da superare pur le giovanili speranze dei molti che con ogni sorta di sacrifici magnanimi contribuirono a fare l'Italia.

Lasciando, dunque, da parte una facile dimostrazione, fermiamoci unicamente a quelle condizioni speciali, per cui ci è lecito affermare che il 1881 comincia sotto buoni auspici per nostro paese e per la nostra Parte politica.

Il paese deve essere soddisfatto degli ultimi atti e del lavoro della sua Rappresentanza. Il paese, che non si lascia ingannare da giudizi partigiani o sedurre dalle intemperanze di pochi, il paese ha gratitudine per quel tanto di bene che, frammezzo a ogni specie di ostacoli, gli venne per iniziativa del Governo. Il paese non ignora come eziandio le riforme più idealmente vagheggiate, non si possano attuare se non vinendo un cumulo di opposizioni, o consigliate da paura ovvero da egoismo, o figlie della partigianeria. Quindi se venne testé, dopo opposizione vivissima, vinta la Legge che abolì la esosa tassa sulla macina (a sollevo della plebe rusticana e delle classi operaie), se sono quasi a compimento i lavori preparatori per rendere comunque un maggior numero di cittadini del diritto elettorale; se su basi più larghe di libertà, e con accorti temperamenti favorevoli all'interesse pubblico, verrà modificata la Legge provinciale e comunale; se abolito fra poco sarà il Corso forzoso dei biglietti di Banca, e tornerà in circolazione la moneta metallica; tutto ciò è a dirsi lieto auspicio per l'avvenire dell'Italia. Or ciò avverrà indubbiamente fra pochi mesi; dunque l'anno 1881 sarà memorabile nella cronaca italiana pel maggior benessere morale e economico della Nazione.

Riguardo alla nostra Parte politica che trovasi al reggimento, noi abbiamo cagone a ritenere che nel nuovo anno aumenterà il rispetto verso di essa e l'autorità sua di confronto alle altre Parti che dividono il Parlamento. In recente votazione così prevalse per numero, da dimostrare l'esiguità dei

Dissidenti e l'impotenza della Destra. Quindi consolidato virtualmente il Ministero, sebbene forse uno o due ministri possano ancora mutarsi, e qualche Segretario generale. È perciò che nel 1881 non sorgeranno pericolii di crisi; bensì i Partiti lascieranno alla Camera tempo ed agevolezza per serio lavoro legislativo. Ormai i Partiti rappresentati a Montecitorio debbono aspettare che, approvata la riforma elettorale, la Nazione pronunci il suo verdetto. E per meritare lode dell'opinione pubblica, i Ministri non mancheranno di provare il loro interessamento a riforme le tante volte promesse e vivamente reclamate da intere classi sociali. Così, ad esempio, sarà provveduto finalmente a più equi compensi per funzionari dello Stato; e se nel bilancio preventivo per 1881 venne già inserito un milione per questo titolo, non si farà tardare tal revisione degli organici che non sia una disillusione, e che sarà possibile soltanto per una larga e logica riforma delle pubbliche amministrazioni. Così, ritoccando la Legge comunale, si immiglierà la condizione economico-morale de' funzionari stipendiati dai Municipi, per poter esigere da loro quelle condizioni di coltura e di onestà, senza le quali ogni maggior autonomia largita non diverrebbe se non perniciosa. E nel 1881 assai probabilmente, in seguito ad inchiesta di competenti uomini, avverrà quel riordinamento delle Opere Pie che in parecchie regioni d'Italia è necessità urgente ed imperiosa.

Noi assistiamo da anni ed anni a conati che tendono ad uno scopo desideratissimo, il *riordinamento di tutte le amministrazioni secondo la scienza e l'esperienza*. E di questi conati dobbiamo gratitudine al Parlamento ed ai Ministri, poiché indubbiamente diretti al bene, quantunque non sempre abbiano raggiunto. Quindi la convenevolezza di nuove prove, di nuovi esperimenti; quindi quel continuo *errata-corrige* urgioso, perché ogni volta ingenera dubbi sulla bontà delle istituzioni, ed acuisce l'ingegno degli avversari politici che da tutto cavano pretesto per fare opposizione partigiana.

Il che ebbesi, giorni fa, ad anno tare riguardo la marina, come lo si annoterà per qualsiasi innovazione che proponesse un Ministro, sia della guerra, o dell'istruzione pubblica, o

dei lavori pubblici. Eppure innovazioni siffatte sono suggerite, almeno intenzionalmente, dal desiderio del meglio! Eppure soltanto a questo modo negli Stati retti liberalmente progedisce l'azione governativa, e vanno, con vantaggio de' Popoli, gradatamente modificandosi le Leggi e le Istituzioni! Soltanto negli Stati disposti può esistere quella parvenza di simetria e di ordine, che tanto piacciono alla gente di debole tempra od assonnata, e che in realtà non è se non atonia per disperazione del meglio. E ciò diciamo, perché eziandio nel 1881 dovendosi discutere di riforme essenziali o lievi, non si badi ai soliti declamatori, cui piacerà ipocritamente lamentare il caos della vita italiana. Tale non apparirà a noi, se baderemo alla essenza delle cose, se gli accidenti di esse considereremo in rapporto con l'organismo e con la vitalità d'ogni altro Stato. Però (affinché la parvenza di questo caos non abbia ad offuscare le menti dei pusilli) preghiamo tutti, Ministri e Deputati e Pubblicisti, ad usara di quella temperanza di frasi e di modi che valga a persuadere come, non secondo la foga della passione politica, bensì con matura ponderatezza e severità di criterii sono trattati gli interessi della Nazione.

Che se alla nostra preghiera, la quale è poi desiderio comune, verrà esaudimento; se potrà quietare la partigianeria almeno in ciò che sarebbe esorbitanza, tutte le cennate ragioni ci lasciano persuasi come il 1881 sarà un anno secondo di bene per l'Italia. Così, mentre essa con la *mostra nazionale di Milano* proverà i suoi continui progressi materiali; per una maggior compostezza delle Parti politiche, pel serio lavoro del Parlamento, per l'autorità de' suoi Ministri addimostrerà come abbia saputo anche progredire civilmente.

G.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 30 dicembre.

Comincio oggi da un *mi rallegra* schietto per l'ingrandimento della Patria del Friuli di carta... e magari potesse allargarsi anche la Provincia sino a raggiungere il suo confine naturale! Bravi, in poche settimane avete costituito l'*Associazione progressista* e preparato un Foglione politico e quotidiano degno della maggioranza. E piacemi l'aggiunta della parte letteraria, perché parec-

dote di potenza intellettuale, in causa

di una corruzione che rapidamente si diffuse e conquise ogni classe ed ogni ceto di cittadini, andasse incontro alla propria rovina morale e politica. Ma tutto ciò avveniva con una tale eleganza, che anche gli spiriti più profondamente osservatori ne restavano abbagliati. Persino la sferza era indorata; oro e vane pompe coprivano la nullità d'animo e l'assenza di ogni carattere.

L'oro scorreva dovunque. Un apparente benessere illudeva ognuno. Tutti approfittavano di quella straordinaria facilità di accostare le labbra alla coppa dei favori imperiali, anche se ciò dovesse costar loro qualche lotta colla coscienza; e l'oro a piena mani veniva gettato in quel nuovo pozzo delle Danzidi, che la Nazione era diventata. Tutti ne abbracciavano una parte, perché tutti ad esso spalancavano le porte; e ne toccava, persino alle Province più lontane, dove pure qualche resto di virtù perdurava. Persino tra le mani della povertà più cenciosa l'oro sperdeva; perché la povertà da sola impegnava di condur sul mercato i propri figli. Che se poi essa non bastava, correva di aiutarla i mossi fidati dell'imperatore — laudamente d'oro forniti; i quali messi io, per analogia,

APPENDICE 1

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.
(Versione libera dal tedesco)

I.

Parigi.

Molte volte mi son proposto di raccontare i fatti che seguono, ed or finalmente mi vi accingo.

Il parte della vita di un mio amico, una di quelle vite come non di rado il destino si compiace intessere.

Quante volte io vo meco stesso pensando, per assistere in teatro ad un dramma, ad una tragedia dall'intreccio il più complicato, dalle situazioni le più fantastiche, dalle passioni le più esagerate... quante volte, ripeto, io vo meco stesso pensando: *Int' ciò è ben pallido, sbiadito, in confronto di quanto avviene nella vita reale.*

Olt' onoscerse tutte le particolarità di vita esistente apparentemente anche la più tranquilla; chi potesse giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto seguirne il mutarsi continuo, incessante di affetti, di sentimenti nel cuore umano; l'agitarsi

turbolento delle passioni; i lampi di fiducia e di speranza sconfinate seguiti da prostrazioni d'animo che rasentano la vitalità oh quale fonte di poesia vera, quale scena potente di amore, di perdonio!

Emmaggiore impressione fece su di me la burrascosa vita del mio amico dappoichè, quando entrai con esso in relazione, era ancor giovane, e dotato di una sensibilità che solo più tardi e dopo anni irrequiati spesi in viaggi e sui campi di battaglia, doveva attutirsi. Ora ci sono passati sopra venti anni; e di tutte le forti passioni di quel tempo, causa a me di tanti dolori, null'altro rimane che la ricordanza.

La guerra di Crimea non volgeva per ancora alla fine ed il generale Pelissier era ancora tutto affacciato nel poco utile suo lavoro, quando io, ritornando ammalato dal campo, m'avviai a Parigi, ove m'aspettava guarigione dalle conseguenze di una pleuro-pneumonite.

Era la mia prima visita a Parigi, che doveva poi diventare seconda mia patria, e tale rimanere se Napoleone terzo, che continuamente studiava *sur qui t'importe*, su chi avventarsi, non si fosse deciso più tardi ad una guerra contro Germania. Sin da questo mio primo ingresso nella nuova Babilonia, mi convinsi che nessuna città

leggero e scorrevole il sangue del suo popolo — che minacciava intristre e coagularsi per il soffio micidiale della rivoluzione e del malcontento; egli raccolgiva intorno al suo trono tutti i saltimbanchi e tutti i ciarlatani, li proclamava cavalieri o ufficiali o commendatori di qualche ordine cavalleresco, loro concedeva il diritto di usare degli aurei stemmi gentilizi per circondarsi di una nuova aristocrazia di charissimi e illustrissimi, giacchè l'antica erasi ritirata brontolando negli avviti castelli; egli, dopo il famoso colpo di Stato, i male-intenti mandava ad ingrossare l'esercito africano od i reggimenti decimati dinanzi a Sebastopoli; egli cercava, confinava, esiliava i congiurati; egli brigava intorno alla bionda Eugenia per dare anche alle donne una regina — poiché queste, com'egli prudentemente calcolava, se parte hanno attivissima e pre-cipua nei destini di una nazione, amano alla loro volta di essere guidate dalle segrete dame di corte di una imperatrice, dalle sue modiste e dalle sue pettinatrici.

Cominciava proprio allora questa nuova era per la Francia. Erano quindi concessi, per quasi tutto il tempo che durò l'Impero del terzo Napoleone, di essere testimonio, nella stessa Parigi, come una delle nazioni più colte e più

brano diletarsi di far fare ai propri capi, i Ministri, cattiva figura. Riguardo al riordinamento delle Università del Regno e del Consiglio superiore, se ne dicono tante da un pezzo; ma io ci credo poco che l'on. Bacelli abbia in animo di attirarsi, appena assunto al potere, l'animosità degli ex-colleghi e l'ira di Municipi, Deputati, Senatori, che (a proposito di mantenere le piccole Università, anche senza studenti) addurranno le venerande tradizioni, e le glorie autentiche della scienza italiana.

Qui si costituirono Comitati e sub-Comitati per celebrare la commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele. E vedo con piacere che anche a Udine si voglia conservare la pia usanza; almeno ciò lessi nel vostro Giornale. Così vedrò con piacere quietate le polemiche circa il monumento che volete innalzare al Re liberatore. Scusatemi, ma non rispondo al vostro invito, con cui mi chiedete il mio giudizio sulla statua equestre del Crippa che vedo quasi ogni giorno al Pincio. Non sono artista, e non uso spifferare sentenze in argomento artistico, quando ho la coscienza di non essere se non un mediocre ammiratore del Bello, e il più delle volte senza saper rendermene ragione a me stesso.

Per domani aspetto di vedere qui il vostro Deputato onor. Billia, che deve recarsi a Napoli. Intanto mi rallegra con Voi, perché avete un Deputato che gode ormai la simpatia di tutte le Parti della Camera, e che, adempiendo diligentemente ad ogni incarico conferitogli, fa onore a sé stesso ed ai suoi Elettori.

Villamarina Monterone; — la dama di Corte, duchessa Sforza Cesarini; — il gentiluomo di Corte, marchese Guiccioli; — e i ceremonieri duca Caraffa e marchese Della Stufa.

Il primo ceremoniere di Corte cavaliere Gianotti precede i Sovrani, partendo domani per Palermo.

La *Liberà* chiarisce la rivelazione fatta dal *Popolo Romano* di un impiego ottenuto da un individuo mediante lo sborsa di lire centocinquanta ad un impiegato del Ministero di pubblica istruzione.

È smentito che l'on. Angeloni abbia date le sue dimissioni da segretario generale.

NOTIZIE ESTERE

A Berlino viene commentato un articolo della *National Zeitung* che approva la tendenza della Spagna di esercitare la sua parte di controllo nelle questioni d'Oriente e del Mediterraneo, come un telegramma annuncia giorni fa; secondo il quale la Spagna dovrebbe avere la Presidenza del giudizio arbitrale dell'Europa sulla questione greca.

Le truppe in Irlanda vengono di nuove rinforzate, intendendo il Governo ritirare la fanteria di marina. Le Autorità militari di Dublino presero grandi cautela e tutte le truppe furono consegnate; i picchetti e le pattuglie vennero aumentate.

La coppia reale del Württemberg è arrivata a Cannes.

Da Vienna si smentisce la notizia che la Spagna avrebbe la Presidenza della Conferenza del Tribunale arbitrale, daccchè questo non potrebbe formarsi che dalle Potenze segnatarie del trattato di Berlino.

La Porta ha comunicato, in via confidenziale, alle Potenze, che i suoi mezzi finanziari le consentono di porre sotto le armi 120.000 uomini, in caso di guerra colla Grecia.

I deliberati presi dal Partito irlandese fanno prevedere una burrasca parlamentare. Qualsiasi bill coercitivo incontrerà assoluta resistenza.

I membri delle corporazioni di Kilkenny, in Irlanda, si riunirono in seduta straordinaria per pronunciarsi sopra la proposta di uno dei suoi membri, James Longlin, tendente a conferire i diritti di borghesia a Charles Stewart Parnell in riconoscenza degli sforzi che egli fece per migliorare la sorte del popolo irlandese. La proposta venne adottata.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 dicembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre con cui l'Asilo infantile in Cesana di Brianza (Como) è eretto in Corpo morale.

2. R. decreto 5 novembre 1880, che autorizza la trasformazione di sei Monti frumentari del Comune di Trevi (Perugia) in Monte pecuniaro di prestiti per le classi meno agiate.

3. R. decreto 5 novembre 1880 che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile fondato dal defunto Luigi Ruynero nella Parrocchia di Santa Giulia in Torino.

4. Nomine, sulla proposta d'1. Ministero della guerra, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha accolto con favore la proposta della Commissione per la classificazione dei Porti affinché sia permesso alle rappresentanze locali d'imporre tasse temporanee d'ancoraggio non eccedenti cinquanta centesimi per tonnellata, affine di provvedere ad opere straordinarie di miglioramento dei porti.

Il barone Rothschild confiò con Magliani; non si trattò di modificare la progettata operazione finanziaria; per l'abolizione del corso forzoso si conseguirono le basi inalterate. Il ministro tuttavia tentò di migliorare le condizioni.

Piglieranno parte al viaggio dei Sovrani in Sicilia, gli aiutanti di campo del Re: generale De Souza, colonnelli Guidotti e Mantellini; — gli ufficiali d'ordinanza: Ruffi Scilla, Ricciardi, Aymonino; — il ministro della R. Casa, conte Visone; — il prefetto d'RR. Palazzi, conte Panirossa; — il gran cacciatore, generale Bertolè Viale; il grande scudiere, cav. Castellengo; — il cavaliere e la dama d'onore della Regina, coniugi

chiamava cuochi speciali di Sua Maestà. E, non si scherza, ogni giorno questi cuochi dovevano imbandire le vivande più squisite e ricercate — pasticci di coscienze vendute, conditi dalla piccante salsa dell'ore, dell'ambizione soddisfatta e di simili droghe.

Io vidi tutte le fasi di questo nuovo regno di Babilonia, dal momento in cui nel Palazzo di città si danzava di gioia perché l'imperatore aveva sottoscritto la convenzione di Parigi; dal momento in cui l'imperatore strappò dal petto dei Parigini lo storico cuore — leggero, ma nobile, generoso, — e lo sostituì con un cuore inaccessibile ad ogni sentimento elevato, soffocando la voce dei resùi con una superficiale prosperità.

Vidi i quartieri degli operai, dove l'opera della rivoluzione continuamente ferve, aterrati; vidi essere uniti, con elegante trincea, la caserma di Napoleone alla piazza della Bastiglia; la Rue Rivoli colle Tuilleries, affinché le mitragliatrici avessero spazio bastevole per i loro scherzevoli giuochi, nel caso il popolo si fosse lasciato ancora vincere dagli antichi fumi di libertà e di virtù non simulata.

Vidi sorgere la nuova Parigi; esser trascinati per le strade giganteschi massi di pietra, quasi fossero voluto di nuovo

dal Fabris, sfigurasse così nudo e povero; onde essi si misero in capo di farlo d'ingere a fresco. Era una opera grandiosa e di lunga fatica, sia per gli scorsi difficili, come per la vastità dei campi e la varietà degli argomenti, tolti dalla vita di Gesù. Il lavoro fu affidato ad un pittore, credo, romano, certo Randi, che, nella stessa chiesa, aveva disegnata una pala d'altare, se vogliamo, non troppo egregiamente, e che si era assunto il difficile compito. Ma l'uomo propone e la morte dispone, e Randi, dopo aver preparato gli schizzi, passò da questa a miglior vita. In tal modo il progetto rimase in asso un po', finché fu deciso di chiamare al compimento dell'opera due nostri friulani, i signori Rigo e Comuzzi, il primo per la pittura, il secondo per gli ornati. Ed in breve tempo essi poterono esporre una parte dell'opera loro, che fu interrotta dalla stagione, poco propria a tal sorta di lavori. Il Comuzzi, come si disse da chi vide altri suoi lavori, superò se stesso in questo; ed infatti egli ci diede tale un'opera perfetta e finita in tutte le sue parti, che destò un grido d'ammirazione in quanti corsero a vederla; e furono molti. Qui uno studio d'ombra, una parsimonia ed un adattamento di colori, da far chiedere se quello era un disegno od un bassorilievo.

Il quadro rappresentante l'ascensione di Gesù al cielo, come concepimento, non è per vero un prodigo. Si vedono le solite pose convenzionali, le fisionomi e poco appariscenti; ma quello che lo fa piacere, è propriamente la tavolozza, che gli dà un merito superiore. Freschezza di tinte, varietà, gradazione, chiaroscuro, tutto un complesso insomma staccato e ben definito. Peccato che il signor Rigo sia stato costretto a seguire lo schizzo del Randi; perché ci avrebbe, lo siamo sicuri, saputo dare un quadro pieno di verità e di vita, trasfondendogli parte di quella sua anima, che ci descrissero così piena di brio e di forza, illuminandolo con un raggio di quel suo genio, che lo fece ammirare in qualche altro suo lavoro. E, pur troppo, nel quadro dell'ascensione d'anima ce n'è pochissima. Creda a me, signor Rigo, nei prossimi lavori — dei due campi laterali, cioè, e del fondo — si stacchi dall'abbozzo del Randi, faccia lei, che è giovane ardente, e se il compenso materiale non è pari alla fatica, si ricordi, che uno più grande, più vero aspetta lei che comincia la sua nobile vita d'artista.

Ed ora ad un altro artista. Nell'occasione del Natale il maestro Corrado Cartocci volle darci due novità. La prima il debutto di sette nuovi coristi, giovanotti che con una gran dose di buon volere, di attività e di fede nel loro maestro, seppero dedicarsi allo studio della più dolce delle arti belle. Non assumo l'incarico di ridirvi le fatiche inenarrabili, sostenute dal Cartocci, a far comprendere i primi e tanto difficili rudimenti dell'arte, a poveri giovani, che non avevano alcuna ambizione d'essere gente istruttiva; non vi dirò la pazienza praticata, gli artifici usati a tal fine; vi dirò solo che essi, in un tempo relativamente breve, brevissimo, seppero apprendere le prime nozioni e prodursi come avrebbero potuto fare artisti provetti.

La seconda novità è una sua messa; il di cui successo pieno, incontrastato non so se devesi attribuire alla bellezza della musica ed alla precisione

punti neri — e la terra tremava, poiché tutt'ì, popolo ed armata, non vivevano che per la gloria; il resto della terra non era che un nido di topi in confronto della Francia, cui soltanto il sole illuminava; oltre i confini dell'Impero, lupi ed orsi vagavano tra le etere nebbie, ed i popoli in oscuri antri si rifugiano, abbrutendosi colla birra e l'acquavite. La Francia sola era dotata d'intelligenza, la Francia sola era valerosa, nobile, magnanima, grande. L'ultimo, il più piccolo comune (mairie) della Francia era sempre più notevole del Gabinetto, dello stesso Governo di qualunque Stato vicino... almeno finché l'imperatore assieme a tutta la nazione non precipitarono improvvisamente dall'alto e glorioso lor seggio.

Ed io vidi Parigi anche allora che i più terribili disastri militari avevano colpito la Francia, anche allora che lo scorrimento signoreggia assoluto sugli arimi tutti, ed i francesi erano diventati la nazione più degna di compianto. Vidi Parigi durante le trattative della capitolazione; vidi la città abbandonata, deserta, nella più profonda mestizia; vidi tutti gli uomini girare silenziosi e dimessi nel loro uniforme delle mobili, colla fame dipinta sul viso; le donne pallide, meste, ricercare ansiosamente le tristi novità della giornata, bramose di saper qualche cosa dei loro

e sapienza di concertazione. In questa parte della scienza della musica, la fama del Cartocci è già assicurata presso tutti coloro, che ebbero occasione di assistere a qualche lavoro da lui concertato. E tutto il paese, che ama e stima il maestro, non vede l'ora che egli possa far conoscere quanto valga in ciò.

Giacchè si parla di cose di chiesa e d'arte, fo un passo solo e vado nella storia.

Il signor Nicolò Piai, facendo scorrere il muro di un suo magazzino, che fu già una chiesa, rinvenne una lapide nera, di cui vi unisce la curiosa iscrizione, che merita, parmi, di esser nota. Egli la consegnò al Rev. Arciprete locale, perchè la collocasse in sagrestia, che è una specie di museo, od in qualche altro luogo più in vista.

A D.O. OTTIMO MASSIMO

Qui leggi o passeggero incisi i nomi e le gesta di sommi imperanti che s'ascrissero tra i seguaci di Cristo.

Maurizio Ottomano Conte del Montenegro, figlio del Sultano Jachia, il quale, secondogenito di Maometto III Imperatore, diede, fuggendo, un'addio alla speranza del trono paterno, in aspettazione del regno Celeste; e, come principe, ascrisse nel novero dei principi cristiani, militò con essi, quale Tribuno dei soldati.

Morte Jachia, Maurizio, figlio non degenero, fu accolto dalla Serenissima Repubblica Veneta nella stessa carriera del padre; e quindi promosso fra gli Illirici agli alti uffizi e stipendi; ed infine tenne residenza qual Generale d'armata, a Padova ed a Palma.

Ora siede in Cielo, per cui militò; lasciando due figlie, Elena ed Anna-Maria; delle quali

Tutore ed affine, Pietro-Paolo Petrejo, Cittadino originario Veneto, Proto-medico Fisico di Palma.

Questa Memoria Posta l'anno del Signore 1894.

Si potrebbe sapere che cosa si farà di quella lapide storica, che giace da tanti anni non si sa dove?

Alcoolismo.

Certo Bertole Nicolò d'anni 70, da Travesio, fachinno a Trieste, cadde ieri sera privo di sensi al suolo in via Riborgo. Ebbe le prime cure nella farmacia Rondoloni, e fu poi condotto all'Ospitale, ove per tutta la notte non poté profferir verbo. Bisogna proprio dire che tra i peggiori nemici dell'uomo va annoverata l'acquavite.

CRONACA CITTADINA

Buon capo d'anno. Anche noi ve lo auguriamo propriamente, buono e forte di beni nella vita domestica e nella vita pubblica, gentili Soci e Lettori, amabilissime Lettrici. La *Patria del Friuli* vi viene oggi davanti in veste più degna, e vi si raccomanda. Nel 1881 essa spera di meritarsi, come in passato, e più che in

passato, il vostro patrocinio.

Quanto serve a guidare un cittadino, il quale voglia compartecipare alla vita pubblica del suo paese, troverete in essa registrato e commentato. Per essa le belle borgate del Friuli, a mezzo di specili Corrispondenti, comunicheranno col capoluogo della Provincia a come centro della maggiore attività intellettuale. In essa leggerete ogni giorno quanto diligentemente vi raccoglieremo da cento diari. In essa non di rado eletti ingegni vi parteciperanno de' loro studi. Nella sua Appendice avrete una dilettevole quotidiana ricchezza allo spirito.

carri che soffrivano là, sui campi di battaglia, tutti i patimenti di una guerra disastrosa e gli orrori di una stagione crudissima.

E le vidi guardare con grande avidità e magnifiche vetrine ove un tempo stavano mille ghiottornie esposte, ed allora invece mettevansi in mostra, come una rarità inapprezzabile, un piatto di patate od una coscia di vitello. Poiché mentre nei tempi prosperi quelle donne pavoneggiansi in abiti pomposi, ora in dimesse vesti apparivano in pubblico; e quel po' di patate, quel po' di vitello avevano maggior valore anche agli occhi loro, che ne' tempi passati lo sciale indiano, la splendida veste, i preziosi ornamenti.

Ma anche allora i parigini erano grandi; e non dimenticherò mai l'aneddoto seguente, occorsomi proprio in quel tempo. Io ed un amico esciammo da Parigi durante l'armistizio, quando era permesso agli abitanti della città di passare per il ponte di Neuilly. Pranzammo assieme nell'albergo del Conservatorio. Egli stesso aveva fissato il menu; quando m'accorsi che faceva mille smorfie allorché assaggiò lo Chateaubriand servitoci.

— Non le piace? — gli domandai meravigliato.

Egli scosse la testa.

— Ma, Dio mio, Ell' ha però mangiato

« Ciò noi vi abbiamo preparato, confortati dalla benevolenza di egredi amici, sicuri che ci sarà largamente continuato il favore del Pubblico. Né vi incresca un tenue aumento di spesa. Dare un Foglio quotidiano, qual'era la *Patria del Friuli* anche nel modesto formato che aveva sino a ieri, costava troppo sacrificio. Ognuno può fare il conto da sé; ma in un recente numero glielo abbiamo fatto noi. Si offrono a centesimi cinque i Giornali, di cui si vendono ottomila, diecimila copie nella sola città in cui escono alla luce, perché col solo lucro di mezzo centesimo per copia si sopporta a tutte le spese della Collaborazione. Si offrono i Giornali a cinque centesimi là, dove con la sola quarta pagina di annuzzi pagati si raccogliono parecchie migliaia di lire. Ma tra noi? Ciò è impossibile! »

Del resto, portando il prezzo d'associazione ad unne lire **ventiquattro**, si è aumentato di pochissimo l'aggravio per i Soci. È poi giusto che chi paga l'abbonamento, paga meno di chi acquista il Giornale al minuto, cioè giorno per giorno, o quando gli talenta, quando gli frulla. Del resto l'Amministrazione del Giornale non ci guadagna nulla; il di più è a beneficio dei distributori e strilloni, che hanno pur anche essi da vivere!

AI nostri concittadini, ai comprensionali, la *Patria del Friuli* vivamente si raccomanda.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Imposta sui Fabbri, Terreni e Richezza Mobile per l'anno 1881.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2. a.) e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 3. a.) il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1881 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esserne minato dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prosimata rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. a scadenza al 1. febbraio	2. a > 1. aprile	3. a > 1. giugno	4. a > 1. agosto	5. a > 1. ottobre	6. a > 1. dicembre
------------------------------	------------------	------------------	------------------	-------------------	--------------------

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di più diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'articolo 2

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. BLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. Oblieght).

Col primo gennajo 1881 La Patria del Friuli

esce in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale*.

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appenzice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si diede mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d'un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di G. Pellegrini. Entro il primo trimestre si comincerà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane si della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà omesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari*.

Fatti vari, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'Associa-

zione progressista del Friuli, e per intero o per tutto gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	24
Semestre	" "	12
Trimestre	" "	6
Un numero separato centesimi	10	
" arretrato	"	20

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PER IL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s'avvicina il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteo d'obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album. « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le ricerche, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Liedel, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini, ecc., sono degna rappresentati. Ma le deliziose partite di Feliciano David, Brissac d'Orient, ma i lavori di Massenet di Vaucoleil, di Lencouer, di Delaborde; i rimarchevoli lavori di Vasseur, Lecoy, Offenbach, El Rey, De Vergen, Franz Hitze, Litolff, Fuoco Rougon, Korcalski, Marmontel, Di Magnus, Battmann, e tanti altri pure distinssimi, sono riuniti in questo Album e formano, con numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« I capo-lavori del Piano-forte » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta il prezzo di DUECENTO LIRE al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderano avere quest'Album, sono pregati di inviare L. 15, unitamente alla fiascetta colla quale riceverò il nostro Giornale, all'indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei Capo-lavori del Piano-forte signor Casali Alessandro, Piazza Durini, N. 5, a Milano, e riceveranno, a volto di posta raccomandato, l'Album « Capo-lavoro del Piano-forte. »

Recherà, inoltre, gli Atti dell'Associa-

zione progressista del Friuli, e per intero o per tutto gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

24 lire

12 lire

6 lire

10 lire

20 lire

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PER IL NUOVO ANNO

**I CAPO-LAVORI
DEL PIANO-FORTE**

MARIO BERTI

ASSORTIMENTO DI PIAZZA UDINESE

CARTE DA PARTELLA (APPALZIERE) E TAVOLINI

ASSORTIMENTO DI PIAZZA UDINESE

CARTE DA PARTELLA (APPALZIERE) E TAVOLINI

Il **Prospetto delle Tariffe del dazio consumo** per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tariffe legali, per quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Mario Bardusco**, via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

STAMPE
presso la tipografia
di Udine
presso un grande assortimento di
tavolini del dazio.

JAGO & ESTATE

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di segato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo-Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scelta dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Cresoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegano un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vesica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 lire più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all'insegna della Salute, Comessatti Angelo, Farmacia S. Lucia; De Faveri, Farmacia al Redentore; GEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo.

SUA ALTEZZA L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Saverio di Montepin** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese è pieno di interesse drammatico, di episodi dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE

DI PERRAULT.

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 per 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate*, possono scegliersi 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.

N.B. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due **FANFULLA** riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (L. 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (L. 15) potranno scegliere due volumi di romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano (lire 24, 12, 5) hanno diritto a lire 6, 3 ed un volume romanzo a loro scelta.

Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla* della Domenica (lire 5, ad un volume romanzo a loro scelta).

La spedizione dei premi si fa colla posta in pezzo raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio dover aggiungere: per il *Libro delle Fate* lire 5 per ogni volume di romanzo cent. 30.

Tutti gli abbonati dal 1° gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 5, lire 5, lire 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industrie e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, grande formato. Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati **UNICAMENTE** agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130 Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.

Elenco dei volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi	
E. MARLITT	— <i>La Figlia della Ballerina</i> 1 vol.
—	— <i>La Principessina</i> 2 vol.
—	— <i>In casa del Banchiere</i> 2 vol.
—	— <i>La vecchia zitella</i> 2 vol.
WOOD	— <i>Mario e Moglie</i> 1 vol.
—	— <i>Maddalena</i> 1 vol.
—	— <i>La donna dei sogni</i> 1 vol.
—	— <i>Il segreto di una vita</i> 2 vol.
HANDY	— <i>L'ultima canzone</i> 1 vol.
SANDAU	— <i>Casa Penarvan</i> 2 vol.
OSCIENCE	— <i>Due figli d'operai</i> 2 vol.
VALERA	— <i>Papita Jinenes</i> 1 vol.
ROBERTO STUART	— <i>A E I</i> 1 vol.
—	— <i>Notti Insomni</i> 1 vol.
—	— <i>Marchesa di S. Sia</i> 1 vol.
—	— <i>Trento</i> 1 vol.
Elenco dei volumi illustrati	
MAYNE REID	— <i>Guglielmo il Mozzo</i> 1 vol.
—	— <i>Deserto d'acqua</i> 1 vol.
—	— <i>La sorella perduta</i> 1 vol.
EDG. POE	— <i>Le figlie dello Squatter</i> 1 vol.
—	— <i>Racconti incredibili</i> 1 vol.
—	— <i>Ascensioni famose</i> 1 vol.

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati 1881 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche i tardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale direttamente all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

— Profumerie indispensabili —
Cassette Novità —



PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-ligrafia da Lire 1.50, 2